

TEATRO

Dante Alighieri tra parole e musica

Il Premio Ubu Ermanna Montanari in “Fedeli d’amore”

MICHELEWEISS

Ermanna Montanari si presta anima e corpo per donare sostanza agli ultimi giorni del “sommo” poeta, Dante Alighieri. In “Fedeli d’Amore”, spettacolo che le è valso l’Ubu per l’interpretazione, l’attrice - nonché regista e autrice dello spazio e dei costumi - deve superare sé stessa per offrire al pubblico un sogno scenico in cui si narra la fine dell’autore della “Commedia”. Il testo, come sempre è firmato da Marco Martinelli, anche co-regista, e consiste in sette brevi quadri che diventano pittura in movi-



Ermanna Montanari in scena con il trombettista Simone Marzocchi

mento: un polittico teatrale.

Seminascosta da un leggio incombente con alle spalle un labirinto-ragnatela che a sua volta occulta in parte il bravo trombettista che la accompagna, Montanari appare e compare tra la nebbia: la stessa, fittissima, che avvolge l’ultimo periodo di Dante, colpito dalla malaria e costretto a girovagare esangue. Non tutti sanno che “el scrittor”, come viene definito, dopo esser stato cacciato dalla natia Firenze ebbe una vita più che tumultuosa, con soste in molte città italiane e anche all’estero. Per restituire questa turbolenza esistenziale, Montanari cambia voce e dialetto sette volte, con ascese e cadute che seguono il calvario dell’Alighieri vecchio e malato, col sogno infranto dell’Amor cortese che non poté cambiare in meglio l’Italia, sprofondata, allora come oggi, in un labirinto malsano di corruzione, odi e conflitti senza uscita. Potente e visionario: chapeau!

Teatro Elfo Puccini, corso Buenos Aires 33, fino al 15 dicembre, 17.50/33 euro —